



# IL CASO GALILEO FERITA SANGUINANTE

**Maurizio Torrini.** Il volume postumo dello studioso è una lucida e appassionata analisi di un pezzo di storia del nostro Paese e aiuta a capire i nodi ancora irrisolti del presente

di **Franco Giudice**

**D**estano quasi un senso di vertigine le immagini storio-grafiche di Galileo. È sufficiente passare in rassegna quelle più note per rendersi subito conto del *collage* proteiforme che ne emerge: sperimentatore alieno dalle astrazioni teoriche, abile ideatore di esperimenti mentali, innovatore radicale, epigono della tradizione aristotelica, sostenitore del matematico platonico, fondatore del metodo scientifico, paladino dell'anarchismo metodologico, e così via. Come se non bastasse, il drammatico conflitto con le autorità ecclesiastiche, che culminò nel processo del 1633, è stato e continua a essere terreno di aspri scontri ideologici. A tal punto che, da padre della scienza moderna e martire del libero pensiero, Galileo è finito per diventare, con un clamoroso capovolgimento di ruoli, un interprete della Bibbia migliore dei cardinali del Sant'Uffizio che lo condannarono e costrinsero all'abiura, i quali invece sulla questione copernicana avrebbero avuto un atteggiamento epistemologico molto più accorto di lui.

Queste molteplici e contrastanti interpretazioni dipendono ovviamente dai diversi punti di vista con cui sono state analizzate le opere di Galileo e le sue travagliate vicende personali e scientifiche. E sono per certi aspetti inevitabili, poiché la ricerca storica si rinnova e si amplia di continuo, soprattutto quando individua connessioni prima trascurate o porta alla luce nuovi documenti. È anche vero però che questo processo di revisione, di per sé virtuoso, nel caso di Galileo non sempre ha avuto esiti felici. Anzi, spesso ha prodotto ricostruzioni così distorte e inattendibili

che, prive come sono di referenti reali, sembrano rimandare a un passato immaginario. E per fronteggiarlo o, meglio, per evitare che se ne possa fare un uso improprio e indiscriminato, è quanto mai utile e istruttivo leggere Galileo nel tempo di Maurizio Torrini.

Scomparso il 22 maggio 2019, Torrini è stato uno dei più raffinati e acuti studiosi della rivoluzione scientifica, anche se i suoi interessi erano molto più vasti, come documenta la bibliografia dei suoi scritti curata da Oreste Trabucco (*Le Lettere*, 2020). Ma fu indubbiamente Galileo l'autore che rimase sempre al centro del suo lungo e proficuo lavoro di ricerca. Una costante che lo ha accompagnato per tutta la sua vita di uomo di studi e di docente di storia della scienza per 40 anni alla Federico II di Napoli. I saggi dedicati a Galileo si estendono lungo questo arco temporale, e la maggior parte di essi, disseminati in riviste e volumi non sempre facili da reperire, è raccolta ora nel presente libro. Che era nato su sollecitazione di Sara Bonechi e Massimo Bucciantini, i due studiosi che ne hanno curato l'edizione, e che Torrini, purtroppo, non ha fatto in tempo a vedere pubblicato, benché fosse stato lui stesso a scegliere i saggi, il loro ordinamento e il titolo complessivo.

Un titolo semplice, asciutto, ma più che appropriato, poiché è il filo che tiene insieme questi saggi, che non hanno per oggetto soltanto Galileo e la sua opera, ma anche la sua scuola, i contesti geografici e politici dove circolarono le sue idee, il modo in cui furono recepite e usate nel Settecento e poi nell'apologetica cattolica tra Ottocento e Novecento, le accese e mai sopite polemiche sulla vicenda inquisitoriale. Galileo appunto nel tempo, con un'attenzione per la polifonia creata dalle voci e dalle opinioni di quanti nel corso dei se-

coli si sono cimentati con la sua figura e il suo pensiero. Ma il titolo, forse, suggerisce anche qualcosa di personale: come nel tempo Torrini sia ritornato più volte sugli stessi temi, con precisazioni e postille rese necessarie dal suo incessante lavoro di scavo, che faceva emergere problemi e personalità poco note o comunque poco frequentate.

Una vasta e articolata produzione saggistica dunque, che registra momenti diversi del percorso di ricerca di Torrini, ma dove si avverte sempre il suo rigore di storico e la sua conoscenza minuziosa di libri, manoscritti e carteggi. In una parola, la sua inconfondibile coerenza di metodo, che consisteva nel riconoscere il valore imprescindibile dei documenti e nel respingere ogni interpretazione non suffragata dalle fonti. È su queste basi che Torrini ha indagato Galileo. E nel farlo ha proposto un'idea forte di Galileo, che aveva alle spalle la lezione di Eugenio Garin, come attesta uno dei saggi più belli della raccolta (*I "Galilei"* di Eugenio Garin), di cui Torrini è stato un allievo sagace, che ha saputo raccogliergli la preziosa eredità intellettuale, anche assumendo, dopo la morte del suo maestro, il ruolo di coordinatore della direzione del «Giornale critico della filosofia italiana». Un Galileo cioè che con le sue scoperte astronomiche era stato in grado di «ridisegnare i rapporti dell'uomo con la natura, e con Dio» e di imporre «una filosofia che si facesse scienza» e «che facesse scaturire dalla necessità dei dati raccolti nuove verità». Un Galileo che, secondo Torrini, era riuscito a «far diventare la scienza, la sua scienza, il punto centrale di una rivoluzione del sapere».

Nel ripercorrere la storia della «fortuna» di Galileo nei secoli successivi alla sua morte, Torrini mostra come la condanna del 1633 sancì una rottura tra le prospettive della nuova scienza e le prerogative

della Chiesa, inaugurando una lunga stagione repressiva che vedrà sempre più ridotti gli spazi per una ricerca scientifica libera e aperta al dibattito europeo. Da lì in poi infatti, il caso Galileo, usato e piegato a seconda delle contingenze politiche, rimarrà «una ferita non più rimarginata della cultura italiana». *Galileo nel tempo*, quindi, è molto di più di una raccolta di saggi specialistici e documentati sul Galileo storico e sui modi in cui le sue opere sono state interpretate da un'epoca all'altra. È una lucida e appassionata analisi di un pezzo importante della biografia del nostro paese, che aiuta a capire questioni e nodi ancora irrisolti del nostro presente e che ci riguardano da vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Galileo nel tempo

**Maurizio Torrini**

Olschki, pagg. 380, € 34

**L'AUTORE (SCOMPARSO  
NEL 2019) È STATO  
UNO DEI PIÙ RAFFINATI  
INDAGATORI  
DELLA RIVOLUZIONE  
SCIENTIFICA**

**Il processo.** Cristiano Banti, «Galileo davanti all'Inquisizione», 1857, collezione privata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580